

ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—
Semestre, 2,50
Trimestre, 1,25
Una copia cent. 8
Estero il doppio

(Il Proletario)

Esce al Sabato

Redazione ed amministrazione
Viale Carrara
POLA

Inserzioni a prezzi convenevoli con l'amministrazione

La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

La Terra d'Istria

del 1.º Maggio

uscirà in formato di lusso. — La sottoscritta ha interessati molti intellettuali del partito socialista, pregando la loro collaborazione; fa altrettanto verso tutti i compagni e simpatizzanti della Regione, pregando di mandare a essa i manoscritti al più tardi ai 26 di questo mese. Il numero di lusso costerà 15 centesimi.

Le organizzazioni e i circoli si affrettino a commettere le ordinazioni.

Anticipa i più vivi ringraziamenti a tutti

La Redazione.

Il vulcano d'Algeciras

La bella Napoli è desolata. San Francisco è sepolta nelle macerie e incominciano a raspare le nubi anche in Algeciras.

Infatti la comiccissima conferenza ha finito, stabilendo una specie di pace fra l'ingordo Guglielmo e la diplomazia francese; ma l'eruzione del Vesuvio ha ridestato il fuoco sacro dell'odio e della cupidigia, onde nè meno la natura ribelle e lontana dai dettami dei ministri degli esteri ha saputo scuotere sinceramente il cuore del Dio dei Tedeschi, di Guglielmo enciclopedico, conquistatore...

Ma che cosa vorrebbe costedo signore, a qual punto potrà arrivare la sua sfacciatata prepotenza?

Noi siamo troppo occupati con le cose nostre per poter scrutare i segreti anditi della ipocrisia diplomatica, ma — sia detto sinceramente — a noi ci pare, che Guglielmo è troppo... birichino. La sua nota di felicitazione a Goluchowski per i servizi prestatigli a Algeciras, è una azione tanto bambina, che merita davvero tutto quel biasimo che ricevette. O che crede esso, che tutto il mondo sia animato da simpatie per un cervello acrobaticamente enciclopedico!

Poco o nulla noi ci teniamo, che Guglielmo se ne condoglia per il disastro del Vesuvio, conoscendo la poca sincerità delle sue intenzioni umanitarie e triplicistiche.

Ma poiché così si usa nella diplomazia, l'imperatore e papa della Germania non avrebbe dovuto lasciarsi regalare tante lezioni di galateo per corrispondere a una mera convenienza. D'altronde quale effetto potranno fare le sue condoglianze spedite a piccola velocità e quei 10000 marchi, che gli vengono regalati da un popolo tre volte buono?

Saranno soltanto la determinante delle sue piccole simpatie all'estero, perchè altrimenti Guglielmo non avrebbe retroceduto, ma sarebbe... marciato.

Altro che ritardi!

t. r.

OPERAI!

Agitate per la solennità del primo Maggio.

Le feste di Pasqua dei lavoratori.

Vienna ci manda da Vienna, 17:

Nel mentre tutti procurano di passare questi due giorni di festa nel modo più lieto possibile, i lavoratori coscienti approfittano di questa occasione per migliorare e rassodare le proprie organizzazioni politiche ed economiche.

Il partito politico per l'Austria inferiore tenne il proprio congresso a Vienna e per quest'occasione ha pubblicata la relazione della sua attività dalla quale stralciamo alcuni dati interessanti.

Il partito prese parte alle elezioni comunali in 45 comuni, e in 26 ebbe un totale e parziale successo, sicché il partito conta nella provincia dell'Austria inferiore 85 consiglieri comunali con un numero di voti nel quarto corpo di 10.124.

L'esecutivo provinciale tenne 39 sedute e 2 generali con i rappresentanti della provincia allo scopo di provvedere per le elezioni comunali.

Furono tenute 177 radunanze politiche, 6 conferenze elettorali per il circondario, 14 conferenze distrettuali e 15 conferenze locali.

Al segretariato provinciale pervennero 1242 lettere; e ne spedì 1354.

A Vienna e provincia vi sono 40 società politiche, 629 organizzazioni sindacali con 90.973 soci, dei quali 70.188 maschi e 6885 femmine.

In tutti i distretti elettorali si tennero 922 radunanze popolari, 5338 radunanze professionali, 7260 radunanze a § 2, 3 radunanze furono sciolte dall'autorità e 2 proibite.

La tiratura del giornale provinciale „Volkstribüne“ raggiunse nel 1905 le 62.000 copie e alla fine di marzo del 1906 il numero ebbe sino a 65.100 copie.

Si ebbero 165 persecuzioni politiche, con una condanna complessiva di 3 anni, 8 mesi di carcere duro, 8 mesi di arresto semplice e 391 corona di multa. In 77 casi i compagni vennero prosciolti dall'accusa.

Negli stessi due giorni ebbe pure luogo il secondo congresso dei minatori, al quale vi parteciparono 97 delegati.

Il comp. Ebert partecipa al congresso che il numero dei partecipanti alla Federazione dei minatori è salito a 30.000. Alla fine della relazione si decise di mandare un telegramma di condoglianza per le vittime di Courrières.

Il compagno Hue portando i saluti dei colleghi della Germania partecipa che la federazione germanica fece pure notevoli progressi e che il numero degli aderenti supera i 100.000. Fra altro melle in guardia i colleghi dell'Austria sul fatto, che già da mesi alcuni agenti percorrono lo stato, promettendo ai minatori austriaci delle mercedi quotidiane di 5, 6 e anche 7 marchi che in realtà si riducono a 4 marchi e 88 cent., e anche queste mercedi non vengono raggiunte che dai più abili; che le miniere sono molto profonde e che vi regna un tal calore per il quale gli operai devono lavorare completamente ignudi, e che per questo immane lavoro i picconieri arrivano a percepire appena 3 marchi.

Fa emergere come il lavoro sia molto grave e complicato e che per cento minatori austriaci si ha il 60 e anche l'80 p. c. di ammalati mentre per gli indigeni in cifra sale dai 40 ai 47 p. c.

Il comp. Hueber, segretario della Commissione dei sindacati austriaci saluta i convenuti e ringrazia il rappresentante della Germania per l'interessante relazione, promettendo d'influire sulla frazione politica del partito in seno al Parlamento perchè il ministero degli esteri tutelino un po' meglio i propri cittadini.

Oltre a ciò hanno luogo i congressi degli operai addetti ai trasporti, dei guantai e molti altri congressi provinciali.

AL FANCIULLO

1. Ama i tuoi compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.

2. Ama lo studio che è il pane della mente; e sii grato a chi l'insegna come a tuo padre ed a tua madre.

3. Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

4. Onora gli uomini migliori, rispetta tutti, non curvarti a nessuno.

5. Non odiare, non offendere, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza ed all'oppressione.

6. Guardati di ogni viltà: sii l'amico dei deboli; ama sopra tutte le cose la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

7. Ricordati che i beni della terra sono frutti del lavoro; goderne senza far nulla è lo stesso che rubare il pane a chi lavora.

8. Osserva e medita per conoscere la verità: non credere ciò che ripugna alla ragione; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

9. Non pensare che la patria si ami odiando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente in tal modo, odia la patria.

10. Augura invece il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi d'una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

Fabio Maffi.

Reclame scandalosa

John ci scrive da Parigi, 15:

Pur di far denari gli affaristi non indietreggiano neppure davanti alle più grandi sventure.

A scopo di reclame, il „Matin“, giornale di Parigi, fa scarrozzare per le belle contrade della capitale francese già da tre giorni gli eroi dell'ecumonde di Courrières, Nemy e Pruvost, e fa gustare loro, per alcuni giorni, tutte le delizie di una vita agiata.

Tosto questo esempio viene imitato dall'amministrazione del „Londes“ la quale si accaparrata l'accondiscendenza dei due nominali per un pelligrinaggio nel sacro luogo dei miracoli.

Non è escluso quindi che fra pochi anni il salvataggio dei pochi sopravvissuti si dovrà ascrivere alla madonna di Lourdes e si potrà ammirare anche il relativo quadro.

Il partito socialista IN UNGHERIA

Lajos ci manda da Budapest:

L'esecutivo del partito socialista in Ungheria pubblicò la propria relazione facendo rilevare anzitutto la sua opposità per raggiungere il suffragio universale in ispecie dopo il famoso discorso del ministro Kristoffy, e della posizione presa contro il partito della coalizione.

Allo scopo del suffragio universale furono dispensati 2.650.000 fogli volanti.

Allo scopo di difendere la legge sullo sciopero e sul diritto di associazione furono fatti 6 scioperi generali politici.

Anche fra le altre nazionalità viventi in Ungheria il partito fece notevoli progressi.

Ciò che straordinariamente stupisce è l'organizzazione dei lavoratori della terra che conta oggi 20.000 aderenti i quali aumentano sempre più.

Consolante è pure il progredire delle organizzazioni sindacali che al principio dell'anno corrente contava già 71.000 aderenti.

I compagni nell'anno scorso subirono condanne per 9 anni e multe per 8500 corone.

La relazione di cassa partecipa un incasso di 387.633,54 corone di fronte a una spesa di 255.434,28 corone.

Il congresso del partito che doveva aver luogo queste feste di Pasqua fu trasferito a tempo opportuno per occuparsi dell'agitazione per le elezioni politiche. Fu deciso di porre candidati ove è possibile un successo e di combattere a tutta oltranza quei candidati borghesi che non accettano il suffragio universale.

L'azionista delle miniere o di... qualsiasi industria

— Ma tu riconosci sì o no il mio diritto di proprietà?

— Devo riconoscerlo per forza, finché il socialismo non farà delle miniere una proprietà sociale.

— Ebbene se riconosci il diritto di proprietà devi pur riconoscere che il danaro deve fruttare!

— Va bene: ma quante azioni avete voi nelle miniere?

— Ne ho per 20.000 lire.

— E quanto vi rendono?

— Il 12 o il 15 per cento.

— Questo è il minimo, spesso vi rendono il 50 o il 60 per cento. — Ebbene questo è troppo. Noi per ora vorremmo che lo Stato comperasse le vostre azioni oppure voi le lasciaste all'organizzazione dei minatori, ingegneri ecc. essi vi daranno il 5 per cento d'interesse. Essi lavorano, voi non avete più quel grattacapo che dite di avere e tutti saranno bene.

— Bravo, il 5 per cento non mi basta, in voglio il 20!

— Vedete dunque, voi volete rubare a noi, rubare alla Nazione il 15 per cento. Non è mica il „diritto di proprietà“ che voi volete, voi volete il „diritto di strozzinaggio“. Vedete, studiando la cosa a fondo, si capisce che in un certo senso il socialismo è il difensore del diritto di proprietà.

Perchè ti misero in croce?

— Oh! mio buon Gesù, perchè ti misero in croce?

— Perchè io dissi agli uomini: „siate tutti fratelli, e come fratelli amatevi ed aiutatevi scambievolmente“.

Perchè io dissi ai preti di quel tempo: „voi siete mercanti del tempio, e vendete la religione a contanti, giustificando ogni iniquità: la vera religione non consiste nelle vostre pratiche, ma nel fare le opere che piacciono a Dio“.

Perchè io dissi ai ricchi: „è più facile che un cammello passi per la cruna d'un ago che non un ricco vada in paradiso“.

— Ebbene, o mio buon Gesù, che mai c'era di male in costete tue parole?

— I potenti, i ricchi non potevano permettersi che i poveri si fossero considerati loro fratelli, perchè altrimenti questi avrebbero avanzate delle pretese di uguaglianza, avrebbero protestato contro l'ingiustizia del fatto pel quale uno doveva vivere nella miseria e nelle fatiche per dare all'altro le ricchezze che permettono di godersi la vita senza lavorare; non potevano permettere che si considerasse la loro condizione come spiacevole a Dio, mentr'essi dicevano che la ricchezza è un dono di Dio, e l'ldio non può mandare all'inferno chi è colpevole soltanto di aver accettato da lui un dono.

I preti non potevano permettere che si negasse il valore delle prediche religiose vendute a contanti, altrimenti il popolo non avrebbe più pagato, a non li avrebbe più rispettati, e la loro potenza e le loro ricchezze sarebbero finite.

Ricchi e preti formavano allora una Lega per mantenere i loro privilegi e le loro ricchezze a danno del popolo schiavo, ch'era costretto a lavorare da mane a sera e nutrirsi appena quanto basta per vivere nella ignoranza e nella abiezione.

— Ma allora, o buon Gesù di cui fin giorni si ricordava la morte, le tue idee non sono più condannate, poiché il tuo nome è festeggiato e venerato?

— Le mie idee, i preti ed i potenti di oggi le hanno imbrogliate assai per impedire che il popolo lavoratore abbia delle pretese contro i loro privilegi e le loro ricchezze: perchè oggi le cose non vanno in modo gran che diverso da come andavano quando io fui messo in croce, sebbene si sieno fatti dei gran progressi appunto lottando sempre contro i preti ed i potenti.

Oggi, io vedo che soltanto i socialisti interpretano le mie idee; e s'io tornassi al mondo, non dico che mi inchioderebbero sulla croce, perchè ciò non si usa più, ma, come allora, i preti ed i potenti mi direbbero distruttore della famiglia e della patria e della religione, mi qualificerebbero malfattore, e mi farebbero un bel processo per eccitamento ad azioni punibili dalle leggi (§ 305 c. p. A.)

Il Seme.

Lo sciopero dei postiglioni A VIENNA

Riogen ci manda da Vienna, 17:

Questi poveri servi dello stato, malamente retribuiti, male trattati, con un lavoro quotidiano di 16 a 18 ore si sono finalmente stancati di tutte le promesse e lusinghe, e si affidarono alle sole loro forze abbandonando il lavoro.

Per sbrigare tutto l'immenso lavoro di spedizione e di arrivi furono noleggiate carrozze pubbliche e cavri per trasporto mobili.

Dopo trattative corse al ministero del commercio, i postiglioni ottennero in parte ciò che chiedevano e furono assicurati che in breve lo loro condizioni sarebbero sistemate.

Lo sciopero durò 24 ore, sufficienti per far conoscere a questi proletari montuati la forza dell'organizzazione.

«Ci sono dei socialisti ricchi che si tengono le loro ricchezze».

E fanno bene. Noi non abbiamo mai detto che chi ha del danaro lo debba buttar via. Non è spogliandosi spontaneamente delle proprie ricchezze che si prepara la giustizia, ma lavorando giù alla radice per mutare tutto il sistema sociale e per ottenere buone leggi.

Ci sono ben altri che predicano le parole del Vangelo: «Va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo». Vendete quello che possedete e datelo in elemosina. «Quando fai un pranzo invitatvi i poveri». «Badate di non possedere né oro né argento né danaro». «Non temete, chi pensa di passerli dell'aria penserà anche a voi».

Predicano tutta questa bella roba, ma non la praticano mica.

Oh grasse parrocchie, ricche, mense vescovili, «piatti» cardinali di redditi enormi! Oh papi rivotolati nell'oro e nelle gemme!

«Fevri per difendere una causa voleva esser pagato».

Oh bella, dovrebbe forse scorazzar tutta Italia e difender tutte le cause private, anche quando il partito non c'entra per nulla? difenderle «gratis ed amore?»

C'è al mondo un prete che vi dica un tocco di messa senza farsi pagar prima? E si che si tratterebbe solo di trasmettere un po' di grazia di dio, la quale non costa fatica!

E poi Cristo ha detto: «Date gratuitamente, quello che gratuitamente avete ricevuto!»

Ah smemorati!

Avete mai pensato, vedendo una giovane donna nei palchetti di un teatro, che ciascun accessorio del suo abbigliamento trasuda del sangue e delle lagrime?

La materia prima del suo ventaglio in avorio è un dente d'elefante rubato in qualche villaggio negro; e Stanley vi dirà che non uno di questi denti giunge in Europa, che non abbia costato la vita a uno o due negri.

La sua sciarpa di merletto fu fatta per un salario di fame; da una di quelle piccole sventurate che per l'indole del loro lavoro sono consacrate fatalmente alla tubercolosi.

La battista del suo fazzoletto forse fu tessuta da quegli operai di Cambrai che a confessione di un ministro, sono ridotti a recarsi nel cortile delle distillerie a mangiare la polpa delle barbabietole che i maiali rifiutano.

E se voi mi chiedete d'onde vengono i suoi diamanti, io vi rimanderò a quella intervista del capitano Becker, dove egli dichiara che nelle miniere del Capo, gli operai negri sono vigilanti notte e giorno da aguzzini armati di rivoltella, i quali — per evitare che i negri rubino le pietre preziose inghiottendole — sono incaricati di analizzare gli escrementi dopo un purgativo somministrato d'ufficio.

— C'è un comizio di protesta da tenersi.

— E quale sarebbe?

— Un comizio contro il padre eterno per le eruzioni del vesuvio, oratore il cardinale Merry del Val, ministro degli esteri.

Notizie in fascio

Il municipio di Trento e gli affari militari.

TRENTO, 16. (C. B.) La «Zeit» reca che il Governo louse al nostro municipio tutte le attribuzioni in affari militari, specialmente concernenti la mobilitazione.

Al nostro municipio non ne sanno nulla di tutto ciò.

Un paese brutto... nei preti.

FIRENZE, 17. Dai registri dello stato civile del municipio di Piombino risulta che nello scorso anno 1905 in questa piccola città della Maremma toscana, sopra 100 matrimoni soli 50 furono religiosi, i battesimi furono 137 religiosi e 180 civili, e i funerali 73 religiosi e 76 civili.

Più della metà di quella popolazione ha dunque abbandonato il prete.

Piombino è così la città più anticlericale d'Italia. Ma è anche una città — e si capisce — dove la classe operaia è molto intelligente e progredita. Infatti il sindaco di Piombino è un calzolaio; Oreste Granelli, e gli assessori Arrighi, Barzotti, Conti Corradini e Pozzoggi son tutti operai.

La povertà del papa.

Ci scrivono da Innsbruck, che il principe vescovo Dr. Altenweisel pubblicò ora una pastorale, in cui fra altro trovavasi questo periodo: «Particolarmente vorrei ricordarvi un povertà che ha tanto bisogno del vostro soccorso e che ne è pure tanto degno: questo povero non è altri che il Santo Padre a Roma, Pio X.

Date ascolto alla mia preghiera con un abbondante obolo a S. Pietro».

Libero pensiero.

Il congresso nazionale del libero pensiero si terrà quest'anno a Milano nei giorni 29 e 30 giugno. Il 1.º Luglio, che cade in domenica, è destinato ad una grande manifestazione pubblica.

Il congresso internazionale si terrà Buenos-Ayres dal 20 al 24 settembre.

Il torturatore d'una eroina giustiziato dalla rivoluzione.

BORSSOGLEBOK, 17. Un ufficiale dei cosacchi Abransoff, che aveva torturato e violentato Pia Spiridovna: ed arrestato per questo fatto, fu ferito ier mortalmente nel centro della città con 3 colpi di revolver tirati da uno sconosciuto che fuggì.

Pia Spiridovna è l'eroina socialista che dopo aver ucciso un capo della polizia, resosi celebre per atroci persecuzioni contro i rivoluzionari, fu torturata nel modo più infame e violentata per strapparle i nomi dei suoi compagni.

Tutto fu inutile, ella resistette e... fu condannata a morte.

Riusci a scrivere la terribile sua storia ed a far uscire dal carcere il suo scritto, che tradotto in italiano fu pubblicato dall'«Avanti!» Sono periodi che fanno rubrivire ogni lettore.

I' ultima.

— Ma questo comizio era o non era permesso?

— Sì ma era vietato il manifesto?

— Oh bella, e perchè?

— Bravo; per non far sapere che... c'era il comizio!

La Terra che... piange

Camaleontistica.

Sì! Proprio che piange e no che ride; poichè mi pare impossibile che io possa far ridere i miei 7 lettori, parlando loro della psicologia camaleontistica. — Che volete, se si trattasse di un animaletto lungo dieci centimetri o poco più come il... camaleonte, meno male; ma io voglio esporvi una specie di trattato scientifico di un colosso che vi empie la bocca come la parola, presa nella sua fonia di... camaleonte! Ippofarabacco! Io non scherzo! E si! Mi trovo davanti a una mole imponente, impavida e sicura, tutta d'un pezzo, ferma nei suoi principi, che non piega giammai la cima pel soffiare di venti contrari; tutt'al più potrebbe darsi che pieghi la schiena per un momento solo, ma poi si alza per ripiegarsi dalla parte contraria.

Avete mai inteso a parlare di politica liberale, di intransigenza nazionalista, di socialisti senza patria, traditori della nazionalità, ecc.? Tutte inezie, miei 7 lettori! Oggi vi parlerò di coerenza liberale, anzi meglio dell'i. e. r. nazionalismo polese.

Ecco! Quarantacinque giorni or sono io mi trovavo di passaggio per Innsbruck, la capitale del Tirolo. In quell'occasione io contemplai con le mani in tasca — erano vuote! — la rabbia teutonica. Quei bravi e calmi figli di Guglielmo avevano trasformato tutto d'un tratto il loro sangue freddo in furia bollente e massacrarono una dozzina di ciclisti trentini, che ebbero la idea balzana di fare una escursione nel Tirolo, vestiti all'italiana.

— Verflucht Italiener! Hier sind ma' taitsch!

E se li sbrigarono tutti dodici.

Io non so, come avvenga, ma qui a Pola le cose vanno proprio al contrario! Una filiale, o poco meno, della Sudmark, si capita a Pola, sotto le spoglie di Footballisti della «Eintracht» per fare una gara di calci con il «Matrosensklub» di Pola, e il primo cittadino della... romana Pola (auff! quanto mi pente di essermi lasciato scappare codesto aggettivo!) dunque della... ex romana Pola va a presenziare in compagnia di i. e. r. ufficiali, di i. e. r. ufficiali di i. e. r. ufficiali la gran gara dei calci tedeschi, fra il frastuono dei tamburi... La schiena si è piegata!

Ma diriccola di bel nuovo ritta! Siamo al ballo della «Liga Nazionale» e il primo cittadino cambia colore, e accolto dall'Inno sociale diventa in quella sera il primo italiano dopo Dante.

Ma il ballo procede, l'ora s'avvanza, l'orchestra intona ancora una volta:

«Viva Dante il gran maestro»

e moggio moggio il festeggiato se la cava dal Politeama Ciscutti per passare alla sede della società «Austria». Infatti nella stessa sera si dava al Belvedere il ballo del «Dalmatinskj Skup» e l'ingresso trionfale del primo cittadino viene accompagnato dal

«Lepanassa domovina!»

Frenetiche grida di Zivio! salutano l'intervenuto. Omnibus e Pollajo gli tributano incensi.

Siamo ancora in carnevale e si dà il ballo della democratica. Era impossibile, che vi mancasse il suo benemerito, onde mi dispenso dal raccontarvi tutti gli allori seminati e raccolti in quella serata di festa.

Poi... tempora mutantur!

I camerieri tedeschi danno il loro ballo. E il primo cittadino, con rara abnegazione di democrazia vi va a portare la dignità della rappresentanza cittadina. Eccoli arrivati in questo fottio di festa a una della Beneficenza italiana.

Colui non manca! Va e porta via parole, pensieri e speranze.

Bellino! La croce rossa è in festa!

Ma come volete, che un giovanotto manchi a una qualsiasi occasione per divertirsi!

Il primo cittadino entra nella sala del teatro col sorriso sulle labbra e... «senza cavar un ragno dal muro» der Herr Bürgermeister sei willkommen! Geworden sein!

Oo! Gehabt haben, Exzellenz!

Il tempo passa! Eccovi un'altra festa! Quella degli impiegati civili. Il multicolore è accolto con la massima effusione, perchè rappresenta le idealità del progresso e della patria!

Infatti quando i sergenti della k. k. Landwehr si decisero di dare una festa, essi pure ebbero la gradita sorpresa di

vedersi rallegrati dalla presenza del primo cittadino di Pola... romana!

Altrettanto — o miei sette lettori — toccò e toccherà allo «Schulverein» e al «Circolo cattolico».

Noi soli, soli noi, poveri e disgraziati socialisti senza patria, siamo privati della presenza del primo cittadino nelle nostre feste. Sciagurati noi! Che cosa vi abbiamo fatto noi, che cosa? perchè non venite anche da noi o cittadino primo dei primi fra i primi? Perché, perchè? Forse non siamo degni della vostra presenza, o uomo tutto d'un pezzo? No, no! Vi garantiamo in parola d'onore, che d'ora innanzi ci comporteremo bene, e speriamo, che alla prossima occasione vorrete venire trovarci, perchè altrimenti:

Piangete compagni!

L'homme qui rit.

POESIA

Ho letto i «Canti dell'Istria» di Ada Sestán. Cantano e parlano i versi di «campi nuovi» e ne «L'Attesa»

... vuol cauli d'uccelli
e mugghi d'armenti,
lungi belati tremuli,
e di puledri snelli
i galoppi frenetici,
rivi di latte candido
di vini e d'orii vergini

«Triste le braccia tende
e mostra gli erti fianchi
abbandonati e sterili
e attende, attende, attende!»

Seguono i Te-sitori, Primavera, Le Matrici, Le colle, I versi della nonna, Le viti, Venezia, Dante a Pola, Alla vita e San Giusto.

Il verso, se non è sempre sicuro, tuttavia dimostra di essere sentito e ispirato; onde è lecito sperare, che Ada Sestán conlini la difficilissima via della poesia, tranne dalla morte e arrida terra istriana sempre nuovi argomenti per l'Arte, come lo fece nella sua «Salita sul Montemaggiore».

l'uomo? O voi che al lavor piegate gli omeri
nei campi o dentro ai monti,
nelle officine o presso ai fiumi rapidi,
vi che pensate e sulla fronte stanca
recate i sogni dilegnati e resanti
siete a morire nella pura bianca
luce, io saluto trepidi!

marquise.

I «Canti dell'Istria» sono radunati in una elegantissima edizione di Giuseppe Mayländer, Trieste, Via Nicolò, 33.

Cronache polesi

La faccenda dei chioschi. Il consorzio degli osti e trattori aveva chiesto al Comune, la approvazione di un progetto per la fabbrica di alcuni chioschi doganali in città. Ora si come nella Giunta amministrativa i pareri erano diversi circa il fitto da pagarsi dal consorzio per il terreno comunale; il signor Dejak, membro della Giunta e presidente del consorzio doveva necessariamente far tesoro delle proposte più magnanime di qualche membro della Giunta.

In seguito a questo solito caso di soppresione, il consorzio non accettò la risoluzione della Giunta, che pretende 100 cor. annue per il terreno comunale, che dovrebbe servire a due chioschi.

O non la si smette una bella volta codesta seduta su due sedie!

Gli incerti del «Giornaleto»... Sempre... incerta... l'azienda di Via Sergia: anche nel ricordare il pieno aggrado del pubblico per l'ultimo spettacolo dell'opera! Piccinnini!

Non si ricorda più di tre rappresentazioni di «Tosca» con un tenore che venne protestato; gli sono già andate fuor di mente le rappresentazioni di «Gioconda» con la Laura protestata? E la disgrazia dell'Impresa nella scelta della seconda Laura il «Giornaleto» la ha già dimenticata! Certamente! E approva ancora con piacere quella effusione di fiori al tenore esordiente e gli applausi, che una sera raccolse... il basso «Badoero»!

L'impresa Bolzico vi mettersi in lite contro la Giunta. Padronissima di farlo! Ma che cosa c'entra poi l'impresa del «Giornaleto» con l'impresa del teatro? Carini davvero; sempre... incerti!

Per una nomina. La Giunta amministrativa ha creduto opportuno di nominare il sig. maestro Scopinich a referente scolastico.

Questi sarà pure una persona «capacissima», ma ciò che ci preme a rilevare è lo aver misconosciuto la Giunta tutte

le ottime qualità del sig. maestro Venturini, il quale nelle „Pagine Istriane“ dà continua prova di una capacità, che non si può cercare nelle attitudini del signor Scopinich.

Federico Valerio Ratti. Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero, la direzione del Circolo di studi sociali ha fatto tutte le pratiche possibili per avere una conferenza sulla giovane poesia d'Italia, dal poeta Ratti. Ora l'unico giorno, in cui il Politeama Ciscutti sarebbe stato disponibile, cioè il 23 di aprile, sarà ancora occupato dalla ottima compagnia de Sanctis: onde la direzione del Circolo ha trovato l'unico mezzo per poter offrire ai compagni e ai cittadini tutti il preconizzato godimento intellettuale, combinando per lunedì sera la conferenza Ratti con una splendida commedia che sarà rappresentata al Politeama Ciscutti dalla compagnia de Sanctis.

„Sullivan“ in 3 atti di Melesville e „La giovane poesia d'Italia“, sarà il programma attraentissimo di lunedì sera. Vogliamo sperare che un pubblico affollato, come nelle grandi occasioni occuperà il teatro e tributerà applausi e applausi al grande drammatico de Sanctis e al poeta del mare Federico Valerio Ratti.

La direzione del Circolo di studi sociali avrà soltanto il merito di aver saputo combinare la serata d'arte.

Raccomandiamo caldamente alle signore di prenotarsi le poltroncine, come del resto si usa in tutte le città civili.

Per Guido Smareglia. Un figlio dell'arte, Guido Smareglia, ora studiando a Monaco, desta la meraviglia di tutti i suoi insegnanti per le attitudini sorprendenti, di cui dispone.

Purtroppo egli manca di un mecenate, il quale gli potrebbe procurare tutte le soddisfazioni, che richiede la vita di un artista.

Circo Zavatta. Da alcune sere il conosciuto Circo Zavatta attira numeroso pubblico sotto le sue tende. E il pubblico si diverte sempre.

Il nuovo orario del treno a Pola. Arrivi a Pola: alle 7.40 da Cerovlje e alle 9.45, 13.10, 21.5 e 23.10 da Trieste, Divacciano, Vienna. L'ultimo è diretto, gli altri accelerati e omnibus.

Partenze da Pola alle 5.15, 13.45 e 18.45 per Trieste, Divacciano, Vienna. L'ultimo è diretto, gli altri accelerati e omnibus.

Concerto a Port'Aurea. Domani domenica alle 12 mer. la Banda cittadina terrà concerto nel Parco Porta Aurea col seguente programma:

- 1.) Galimberti: „Alpinisti“, marcia.
- 2.) Bellini: Sinfonia nell'op. „Giulietta e Romeo“.
- 3.) Puccini: Alto primo dell'op. „Tosca“.
- 4.) Tosti: „Non mi ama più“, romanza.
- 5.) Wagnery: Polpourri dell'operetta, „I piccoli moschettieri“.
- 6.) Eilenberg: „I Bersaglieri“, marcia.

Al prossimo numero un piccolo commento al bando dello studente Feruglio.

Cronache teatrali

Mi rinerisce immensamente di non poter disporre di uno spazio maggiore per parlare degnamente e esaurientemente dell'arte drammatica di Alfredo de Sanctis, della sua degna consorte, la signora Borelli e di tutti gli artisti, che fanno della compagnia de Sanctis forse la meglio affiatata fra tutte le altre.

Alfredo de Sanctis non è un artista unilaterale. Non è né il sommo tragico né il più grande comico; ma è difficile scorgere in lui la più piccola deficienza nello incarnare perfettamente qualsiasi personaggio della scena: tanto esso sa incarnare il pubblico da tutti i suoi atteggiamenti, onde dalla più violenta passione egli sa passare gradatamente con evoluzione psicologica allo scherzo, alla freddezza, al comico, al brillante.

In questo breve corso di rappresentazioni lo ho potuto ammirare nell'„Onore“, nel „Lunedì delle rose“, nel „Colonello Bridau“, nel „Tutto per nulla“, nel „Telefono“ e nel „Saul“.

Ora se uno mi dovesse domandare, dove Alfredo de Sanctis è più grande, dovrei rispondere: nel „Saul“, nel „Colonello Bridau“, nel „Telefono“, e poi dovrei fare il nome di tutti gli altri lavori nei quali Alfredo de Sanctis è sempre grande assai; un artista vero e intelligentissimo, che è tornato da una compagnia tutta bene af-

fiatata, nella quale la signora Borelli con bellissimo sentimento di emulazione nell'arte, riesce a diventargli una degna collega.

Far ridere tanto il brillante Farulli e tutti gli altri disimpegnano benissimo le loro parti.

Questa sera, sabato, la drammatica compagnia rappresenterà „Gli Avariati“ del Brieux. Alfredo de Sanctis è il primo e l'unico interprete di questo lavoro civile sulle scene italiane, il quale alla Camera del lavoro in Milano ha fatto un successo enorme. Verrà rappresentato a prezzi popolari, poiché „precipua missione dell'arte della scena“ — dice il de Sanctis — „è il fare del teatro oltreché un luogo di allevamento, una palestra di dibattiti civilizzatori“.

Per domenica dopopranzo, Alfredo de Sanctis ha preso l'iniziativa di una grande „matinée“ a favore dei colpiti dall'eruzione del Vesuvio.

Lunedì poi — non occorre ripeterlo — de Sanctis e Federico Valerio Ratti attireranno un'enorme folla la quale contemporaneamente potrà tributare applausi e ovazioni a due grandi artisti.

marquette.

A tutti i corrispondenti e collaboratori

la sottoscritta raccomanda una collaborazione concisa e continua. Per ogni numero del giornale sarebbe di sommo interesse morale, economico e tecnico una notizia da ogni corrispondente, magari su cartolina postale.

Pregando di non attaccare mai singole persone, quando esse si possono distinguere dalla politica, ringrazia e spera da tutti

la Redazione.

Società Cooperativa di Consumo fra Operai.

Questa sera alle ore 7 e mezza avrà luogo, in seconda convocazione, l'annuncio

CONGRESSO STRAORDINARIO nella sala maggiore dell'„Arco Romano“.

Pola, 21 Aprile 1906.

La Direzione.

CONVOCAZIONI

Mercoledì 25 corr. alle ore 8 pom. riunione dei delegati delle officine; si raccomanda nell'interesse di ogni singolo di non mancare.

Venerdì 27 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo all'„Arco Romano“ la seduta dei paganti la tassa partito.

Ordine del giorno: il 1.º Maggio ed eventuali.

Nessuno manchi!

Martedì 24 corr. alle ore 8 precise si terrà la seduta dei fiduciari delle organizzazioni.

Per questa seduta è indispensabile la presenza di tutti i fiduciari.

Dalla Terra d'Istria

Rovigno. (Roberto). In città si va dicendo con insistenza che il maestro della società armonica, che sei mesi or sono si è dimesso, abbia concorso nuovamente al posto.

Noi, anche perché non siamo usi a badare alle chiacchiere di caffè e di piazza e anche perché la direzione della società è impenetrabile, anzi sembra custodita dal silenzio, non vogliamo ancora credere alle voci, sparse forse da qualche male intenzionato.

Tuttavia, poi che la città nostra nel suo letargo permette agli uomini di buona volontà di trasformarsi e di prodursi in tutte le contorsioni di un acrobata e con tutti i lazzi d'una marionetta, poi che all'ombra del campanile le ambizioni e le inimicizie personali di grandi e piccoli fanno male del bene e tutto può attendersi nel mese di aprile, ci permettiamo di fare alcune osservazioni oggettive.

Riconfermare l'attuale maestro (con i contratti stipulati ancora sotto la passata direzione di infausta memoria) significa stringere anche una volta la catena che lega un'istituzione incamminantesi verso la libertà, alla reazione dei clericali e dei fedelissimi.

Riconfermare l'attuale maestro significa, la continuazione di quella tattica di timori, temporeggiamenti e patti non belli con quegli elementi della banda che sono il vero cancro dell'istituzione... popolare; riconfermare l'attuale maestro sarebbe l'ultimo e più orribile „lauda ab biliter se subiecit“ della presente direzione, la quale o per forza di eventi o per pressioni di ambiziosi è stata anche troppo costretta a chiudere il capo; riconfermare l'attuale maestro sarebbe una nuova sconfitta di coloro che pensano liberamente.

Dopo questa prima considerazione secondo noi, la questione si presenta chiaramente e nettamente in questi termini: O il maestro viene riaccolto come istruttore del corpo di banda e del coro ecclesiastico e allora ritorniamo... all'antico e a quello che s'è detto oppure il maestro sceglierà e spezzerà ogni nodo che lo avvinea alla reazione clericale-austriaca. E allora? È possibile un miglioramento? Francamente no! perché anche dopo sciolto il contratto legale, resterebbe sempre una specie di contratto morale: vogliamo dire: una rete di simpatie germinate da affinità di opinioni e dal contatto giornaliero con uomini presuntuosi e ignoranti.

Quindi lo scioglimento del corpo di banda? E sia pure: venga la morte quando la vita ha da essere vile e sciocca; venga pure la morte quando si deve essere costretti a servire chi non ragiona, e a baciare chi ci odia.

Venga anche la morte: ma coloro i quali parlano di morte con la disinvoltura con cui parlano del pranzo, coloro che vedono nella dipartita dell'attuale maestro lo scioglimento del corpo musicale, coloro i quali depongono le loro speranze e i loro sogni artistici in un uomo che non gode tutte le simpatie; e poi sono tanto ingenui da credere lui solo capace di tenere salda e unita la compagnia del corpo di banda, coloro, sinceramente, ci sembrano aspirare comodamente e senza tanti calori al regno dei cieli!

E che? Non ci sono forze giovani in città? È forse morto l'amore per la musica? O il segreto dell'istruzione e della concertazione è posseduto soltanto dall'attuale maestro?

Giudicate con i vostri piccoli occhi mioi, oppure vedete la vostra anima colarda riflessa in tutta l'umanità? No!

Ma il corso delle cose potrebbe anche scostarsi da quella via che la mente nel freddo ragionamento gli predice! E in questo caso? In questo caso gridiamo forte alla direzione: onestà, onestà, onestà e libertà, libertà, libertà. Capite?!

La direzione agisca onestamente (lo ripetiamo) e senza ricorrere a consigli di amici, di chiaccheroni, di diplomatici bugiardi e prenda una risoluzione giustificabile in questa questione di interesse comune.

Gallesano. Come i nostri reverendi interpretino la carità cristiana lo dimostra un fatto recente toccato ad un povero agricoltore di questa borgata.

Il parroco don Pietro Pellerin impeliva questi giorni un misero agricoltore, padre di quattro figli e con la moglie a letto, per la somma di cor. 2 che l'agricoltore gli è debitore a titolo di primizie.

L'i. r. Capitano „fedele alla sua missione“, alle preghiere dell'infelice che si volesse desistere perché nell'impossibilità di pagare, lo minacciò d'arresto nel caso che entro pochi giorni non si sarebbe presentato con le due corone.

Ah! Povero Cristo!

Albona. Lo sciopero continua calmo e ordinatissimo. I lavoratori della miniera non vogliono cedere di un passo alle ri-

chieste inoltrate per tramite di questa affatto onorevole Direzione agli oziosi e veri cannibali di nostre carni, signori della centrale di Vienna.

Un fatto gravissimo impressionò la cittadinanza; due villici in compagnia di un operaio romagnolo dopo aver passata la sera da un osteria all'altra (sempre aperte fino a ora tardissima) per futili motivi aggredirono in modo orribile con sassi alla testa, il povero romagnolo, il quale ebbe bisogno dell'opera di due medici.

I malfattori furono arrestati.

Esiste un regolamento per la chiusura dei locali pubblici qui in Albona?

Esistendo perché non viene fatto osservare?

Sottoscrizioni pro „Terra d'Istria“.

F. G. Valle Cor. 3. — Osteria Vidos, divorzio affrettati —.60 — Solito cotecchio —.20 — Raccolti „alla bella Persia“ —.42 — Un cotecchio —.20 — I soliti matti —.40 — I nuovi falegnami organizzati —.60 — Un cotecchio —.20 — Un altro —.30 — Godas e Ballarin —.40. — Assieme Cor. 8.32. — Somma precedente Cor. 2216.54. — Totale Cor. 2224.86.

La Direzione del Gabinetto Operaio di Lettura di Isola cerca un maestro di musica per dirigere una piccola banda musicale.

Ringraziamento.

I sottoscritti esprimono i più sentiti ringraziamenti ai compagni ed amici che vollero in modo gentile congedarsi in occasione della loro partenza per l'America. Vada in pari tempo un cordiale saluto a tutti quegli amici che per mancanza di tempo non hanno potuto salutare, infine alla nostra amata Pola un arrivederci a tempi migliori.

POLA, 20 Aprile 1906.

Gius. Jurissevich, Franc. Zizich, Gius. Srdac.

Chi desidera abbonarsi alla „Vita Autonoma“ per leggere il bollettino mensile della „Società politica istriana“ si rivolga alla libreria GIUSEPPE MAYLANDER - Trieste, Via S. Nicolò 33.

Abbonatevi all'„Avanti della Domenica“.

È una rivista letteraria, scientifica fatta dalle migliori penne socialiste.

Abbonamenti per l'Estero: Anno Lire 8, Semestre 4, Trimestre L. 2.

Un numero separato per l'Estero cent. 15. Redazione ed amministrazione, Roma: Via Porta Pinciana, 10.

Sartoria

— di —

Giuseppe Pirz

Pola - Via Barbacani N. 11

Eseguisce vestiti da uomo con massima esattezza e sollecitudine. - PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Editore e redattore responsabile:
Giuseppe Matcovich.
Tip. M. Glapis (Jos. Krmpotić) - Pola.

Negozio ferramenta Giov. Pauletta Piazza Port' Aurea, 8.

Il sottoscritto porta a conoscenza della sua rispettabile clientela di aver arricchito il suo negozio di ferramenta e metalli, oggetti da cucina, lastre, specchi, cornici per quadri ed utensili elettrici, nonché rotaie use a misura.

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Devotissimo
Giovanni Pauletta.

Lavori da tappeziere e decoratore

assume ed eseguisce a prezzi moderati Antonio Bauch.

Recapito presso G. BAL-LARIN, negozio manifatture via Campo Marzio.

L' Olio per l' Udito

del medico di stato maggiore dott. G. Schmidt, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d' udito, il flusso e il ronzio dell' orecchio, anche nei casi invertebrati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella Farmacia Zanetti, via Nuova 27, Trieste

Nicolò Martin

Via Sergia

Ricco assortimento lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, sponerie. Conduzioni d' acqua e gas.

Indirizzi raccomandabili.

Lavoratorio da scalpellino

LUIGI IESS, si traslocò in Via Sissano via-à-vis l' ospitale provinciale. Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Polito.

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi ma cazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

Timbri di caoutchouc

in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro litografico fatto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Glapis (Atm. J. Krmpotić) Piazza Carli, 1.

Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici, ERMANNÒ ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Bandaio e Vetroio

Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione

Corredi,

Lana da materassi, Trallicci, coperte di lana ed imbottite, Tappeti, Cortinaggi, Biancheria di cotone e lino nonché Ricami veri svizzeri, sempre in grande assortimento trovati soltanto nel ben conosciuto

Negozio Marinoni

Via Circonvallazione 55. Filiale Via Campomarzio 13.

Avviso d' apertura

La sottoscritta si onora di render noto a questa rispettabile cittadinanza che ha aperto in Via Giulia N. 4 un

Negozio pellami

con ricco assortimento di articoli per calzoi e tappezieri di assoluta novità.

Avendo fatto gli acquisti in partite considerevoli e da primissime fabbriche, sono in grado di offrire la miglior merce a prezzi convenientissimi.

Devotissima
A. Pascoletti.

Diffondete „La Terra d' Istria“.

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la GOTTA, REUMI, TOSSI e a tutte le AFFEZIONI CATARRALI in genere.

Genuini si trovano soltanto dall' unico depositario Francesco Sponza, imprenditore della

Farmacia Carbucicchio, Via Sergia.

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

MOBILI

d' ogni qualità

a prezzi

di assoluta concorrenza

si ricevono soltanto nel

DEPOSITO

Via Giulia N. 9.

Vestiti

OCCASIONE!

2000 VESTITI

Ultimo modello

d' ogni qualità a PREZZI ECCEZIONALMENTE RIBASSATI.

Soltanto nel negozio Vestiti fatti

all' Operaio

Piazza Port' Aurea.

AVVISO D' APERTURA

Il devoto sottoscritto si onora di portare a conoscenza di questo rispettabile Pubblico ed inclita i. e. r. Guarnigione, di aver aperto nella via Innominata che dalla via Campomarzio va al nuovo mercato di Piazza Verdi, un

Negozio ferramenta pellami, vetrami e metalli

con assortimento di ferramenta greggia e lavorata, lastre di vetro, liste per cornici, oggetti elettrici, specchi, oggetti per traforo, assortimento utensili per casa e cucina, ordigni da fabbro, falegname, muratore, bandaio, calzolaio, sellaio, carraio e velaio.

Sperando di essere onorato da numerosa clientela assicura che nulla ommetterà per soddisfarla e si segna con stima devotissimo

Matteo Dreina.